



APCSM iscritta all'albo  
ministeriale con DM del  
22/02/2023

AL COMANDANTE GENERALE DELLA  
GUARDIA DI FINANZA  
**Gen.C.A. Andrea De Gennaro**  
**G781558@gpec.legal**

e, per conoscenza:

VI REPARTO – AFFARI GIURIDICI E LEGISLATIVI  
- UFFICIO RELAZIONI CON ORGANISMI DI RAPPRESENTANZA  
E ASSOCIAZIONI SINDACALI  
**rm0010218p@pec.gdf.it**

**Oggetto:** Convenzione tra il Corpo e il Gruppo Ospedaliero San Donato. Criticità e suggerimenti.

Si premette, come già più volte affermato in precedenza, che questa Associazione Professionale a Carattere Sindacale tra Militari tende ad adottare ogni utile iniziativa volta a migliorare il benessere psico-fisico dei propri iscritti, con il fine del riverbero positivo su tutta la collettività militare, allo scopo non solo di accrescere lo Spirito di Corpo tra i propri iscritti ma perché, e ne siamo fermamente convinti, essere parte di una Amministrazione assertiva aumenta la motivazione e l'attaccamento alla propria posizione da parte dei componenti tutti l'Amministrazione stessa e costituisce un forte stimolo positivo che si rispecchia in riscontri altrettanto positivi verso la popolazione e la Nazione tutta.

Premesso ciò, si rappresenta che sono giunte a questa O.S., da parte di iscritti e non, segnalazioni di criticità inerenti la convenzione individuata in oggetto.

In estrema sintesi, si evidenzia che da una lettura della Convenzione stipulata in data 1 dicembre 2020 tra il Corpo e il Gruppo Ospedaliero San Donato<sup>1</sup>, finalizzata a garantire visite specialistiche in regime convenzionato di solvenza, emerge che non è prevista una fluida continuità di prestazioni sanitarie, nei casi in cui si palesi la necessità di procedere ad un successivo intervento chirurgico.

---

<sup>1</sup> Trattazione completa al seguente link  
<http://iridenew/Cpi/reader4/Detail.aspx?idCpi=22&idTrattazione=108688>



APCSM iscritta all'albo  
ministeriale con DM del  
22/02/2023

Poiché in Lombardia, territorio sul quale insistono le strutture del Gruppo San Donato, vige il sistema di priorità delle "CLASSI DI INTERVENTO" (A, B, C e D, dove A rappresenta la priorità più urgente), nel momento in cui, a seguito della visita, si rilevi la necessità di un intervento chirurgico e questo sia classificabile con priorità C o D, il percorso di tutela si interrompe per confluire nelle liste d'attesa del SSN<sup>2</sup>.

Questa logica di accesso alle prestazioni, che privilegia il regime di solvenza, rispetto a quello garantito dal SSN, penalizza le famiglie degli appartenenti al Corpo, alla luce dei costi esorbitanti necessari per accedere al regime di solvenza; si parla infatti di alcune decine di migliaia di Euro per il pagamento diretto dell'intervento o di non poche migliaia di Euro all'anno per le coperture assicurative sanitarie di tutto il nucleo familiare.

Al fine di implementare le politiche di tutela e benessere degli appartenenti al Corpo, si chiede di affrontare e ricercare ogni possibile soluzione a detta criticità, suggerendo:

1. un'integrazione alla Convenzione in argomento che agevoli l'accesso agli interventi chirurgici, nei casi nei quali questi dovessero rivelarsi necessari;
2. in subordine, per i casi in cui ne ricorrano i requisiti, prevedere, per i militari che abbiano seguito l'iter convenzionale delle visite in solvenza presso il Gruppo Ospedaliero di cui si discorre, l'accesso prioritario e privilegiato ai sussidi straordinari di cui alla Circolare 15/FAF/2015 del Comando Generale della Guardia di Finanza del 4 giugno 2015, per poter fruire degli interventi chirurgici in regime di solvenza.

Certi della sensibilità in materia, più volte dimostrata dalla S.G., sicuri di un cortese riscontro, l'occasione è propizia per porgere distinti saluti.

Roma, 07/06/2023

IL SEGRETARIO GENERALE  
Cav. Dott. Luigi Credentino

<sup>2</sup> E' inutile e pleonastico in questa sede addentrarsi nelle dissertazioni sulle liste d'attesa.